

«Invecchiare? Significa solo adattarsi ai cambiamenti»

► Lectio dell'immunologo Franceschi alle premiazioni dei sostenitori del Vimm

LA CERIMONIA

PADOVA «L'invecchiamento viene erroneamente interpretato come il declino di tutto, in realtà è un continuo processo di adattamento: ci sono "insulti" che si accumulano e il nostro corpo tenta di neutralizzarli, in una bilancia adattativa». È stato l'immunologo Claudio Franceschi, già docente dell'Università di Padova, ora emerito dell'Ateneo di Bologna, a tenere la lezione magistrale ieri in Aula Magna del Bo in occasione della premiazione dei sostenitori della Fondazione ricerca biomedica avanzata con il suo Vimm, l'Istituto veneto di medicina molecolare. Franceschi ha dato un'originale lettura della senescenza: «L'invecchiamento, sorta di malattia infettiva che si propaga, è una specie di infiammazione di tipo cronico, non c'è infatti patologia dell'invecchiamento che non abbia una componente infiammatoria».

Prova ne sono i centenari: in loro si assiste sì a un aumento delle molecole infiammatorie ma parimenti a una crescita delle molecole antinfiammatorie. A dimostrazione, ha sottolineato il luminare, che non sono impor-

tanti tanto i valori assoluti, quanto il loro bilanciamento. I segreti per vivere a lungo, secondo Franceschi? Mangiare sempre alla stessa ora, meglio se prestino: chi ha superato il secolo di vita in linea di massima si siede a tavola a mezzogiorno e alle 7 di sera e ha un ritmo circadiano, veglia-sonno, regolarissimo. Naturalmente per diventare bisnonni e oltre bisogna avere una buona stella, e quella dipende dalla componente genetica: fondamentali non sono solo gli ovvi stili di vita sani, no alcol, no fumo, sì attività fisi-



RICERCA I sostenitori del Vimm premiati ieri in aula magna del Bo



TAVOLA ROTONDA I relatori e il professor Francesco Pagano

e Padova è orgogliosa del Vimm».

ca, ma la "pre-vita" nel grembo di mamma e i primi mille giorni da bimbi. «Saluto con gioia il professor Franceschi, grande patologo generale e, personalmente, mio professore, antesignano - ha sottolineato il rettore Rosario Rizzuto - del ruolo dell'infiammazione nel cattivo invecchiamento». Per il vicesindaco Arturo Lorenzoni «è bello che il Vimm sia a Padova,

Creatura quest'ultima che vanta molti sostenitori - una quarantina quelli premiati, tra i quali Il Gazzettino, e poi esponenti delle istituzioni, dell'imprenditoria veneta, e padovani illuminati - e un grande "padre", il professor Francesco Pagano, presidente della Fondazione ricerca biomedica avanzata. Al suo fianco la vicepresidente Giustina Destro. «Quello di oggi è un incontro di amicizie e interazioni». Tanto da far dire a Franceschi: «Sono invidioso del Vimm, noi a Bologna non ce l'abbiamo, probabilmente perché non abbiamo il professor Pagano. L'Istituto veneto di medicina molecolare è una meraviglia dalla produttività scientifica straordinaria». Durante la tavola rotonda animata dal direttore scientifico dell'Istituto Luca Scorrano, i ricercatori dell'Istituto Bert Blaauw e Marco Sandri, è stato ricordato come lavorino all'interno del Vimm 150 ricercatori provenienti da ogni parte del mondo per studiare e sconfiggere patologie come cancro, diabete, malattie genetiche, cardiovascolari e autoimmuni.

Federica Cappellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

